

30 Giugno 2006



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
**Conti del reddito,
Conti istituzionali e
Conti satellite integrati**
Aldo Del Santo
Tel. + 39 06 4673.3125
Daniela Collesi
Tel. + 39 06 4673.3111

Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche

Serie SEC95 - anni 1980-2005

Vengono diffuse oggi informazioni dettagliate sui conti economici e i principali aggregati annuali del settore delle Amministrazioni pubbliche per il periodo 1980-2005. I dati riportati nell'allegato statistico sono coerenti con: la revisione generale dei conti nazionali (i cui risultati sono stati diffusi a dicembre 2005)¹; i dati su indebitamento netto e debito pubblico contenuti nella *Notifica* trasmessa a Eurostat il 1° aprile 2006; il Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche pubblicato nel Rapporto Annuale dell'Istat edizione 2006.

Rispetto alla versione dei dati resi disponibili il 22 luglio dello scorso anno i nuovi conti incorporano - oltre alle revisioni annuali per gli anni più recenti, dovute al normale processo di consolidamento delle fonti disponibili - le innovazioni definitive e metodologiche introdotte con la revisione generale di contabilità nazionale e legate a decisioni prese in ambito comunitario.

In generale i dati riferiti al Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche sono elaborati in conformità alle regole fissate dal Regolamento CE n. 2223/96 (SEC95), dal Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico, dal Regolamento CE n. 3605/93 (così come emendato dal Regolamento CE n. 475/2000), dal Regolamento CE n. 351/2002 sugli obblighi di notifica nell'ambito della procedura sui deficit eccessivi di cui al protocollo annesso al Trattato di Maastricht² e dal Regolamento CE n. 2103/2005. Quest'ultimo regolamento ha modificato le date delle due notifiche da effettuare in ciascun anno fissandole al 1° aprile e al 1° ottobre.

Le informazioni trasmesse alla Commissione Ue in tale contesto sono utilizzate ai fini del monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica, per verificare la loro congruenza rispetto agli obiettivi definiti da ciascun Paese con il proprio programma di stabilità e crescita. L'Istat, pertanto, produce queste informazioni nel rispetto di regole e metodologie fissate a livello europeo.

¹ Cfr. Istat. *Principali risultati della revisione generale dei conti nazionali*. Nota informativa del 22 dicembre 2005.

² In base al Regolamento CE n. 351/2002 le operazioni di *swap* di interessi e di *forward rate agreement* sono da considerare a tutti gli effetti interessi ed incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento netto, a differenza di quanto previsto dal SEC95 (v. revisione contenuta nel Regolamento CE n. 2558/2001). Quest'ultimo, come l'SNA93 ed i manuali del FMI (Manuale sulle Statistiche di Finanza Pubblica GFSM 2001 e Manuale sulla Bilancia dei Pagamenti), ha invece riconosciuto che tali operazioni sono da trattare comunque come operazioni di carattere finanziario, da classificare nella categoria degli strumenti finanziari derivati. Tale situazione normativa comporta il calcolo di due distinte misure dell'indebitamento netto: una al lordo e l'altra al netto degli *swap* e altri contratti simili. Per evitare di ingenerare confusione nel lettore, a meno che non sia espressamente indicato, nel testo e nelle tavole statistiche si fa sempre riferimento alla misura al lordo degli *swap* adottata ai fini della notifica. Nel Prospetto 2 dell'allegato statistico sono riportati i dati dell'indebitamento netto per gli anni 1980-2005 secondo le due versioni al lordo e al netto degli *swap*.

Principali risultati del 2005

Nel 2005 il Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche fa registrare, nella sua versione provvisoria, un peggioramento dell'incidenza dell'**indebitamento netto** sul Pil, che sale al 4,1 per cento dal 3,4 per cento dell'anno precedente. In valore assoluto l'indebitamento aumenta, rispetto all'anno precedente, di 10.522 milioni di euro, attestandosi su un livello pari a 58.174 milioni (Prospetto 1).

Il rapporto tra l'indebitamento netto e il Pil dell'Italia è superiore, nel 2005, di 1,7 punti percentuali rispetto alla media dell'Uem (2,4 per cento) e di 1,8 punti percentuali rispetto al totale Ue (2,3 per cento) (Prospetto 3 dell'allegato statistico). Altri paesi europei hanno superato la soglia del 3,0 per cento dell'indebitamento sul Pil prevista dal Patto di stabilità e crescita: nell'ambito dell'Uem, Portogallo (-6,0 per cento), Grecia (-4,5 per cento) e Germania (-3,3 per cento); tra i paesi esterni all'Uem figura anche il Regno Unito (-3,6 per cento). All'opposto, hanno conseguito saldi positivi di bilancio Danimarca (+4,9 per cento), Svezia (+2,9 per cento), Finlandia (+2,6 per cento), Estonia (+1,6 per cento), Spagna (+1,1 per cento) e Irlanda (+1,0 per cento).

Il **saldo primario** (indebitamento al netto della spesa per interessi) nel nostro paese si è ridotto dall'1,3 del Pil del 2004 allo 0,4 per cento del 2005. Il **risparmio**, misurato dal saldo delle partite correnti, risulta negativo e pari a -7.088 milioni di euro, rispetto al passivo di 4.879 milioni di euro registrati nel 2004.

Nel 2005 la **spesa pubblica complessiva** cresce del 3,1 per cento, contro un aumento del 2,9 per cento dell'anno precedente. La sua incidenza sul Pil si attesta al 48,5 per cento (era al 48,0 per cento nel 2004). Nel confronto con gli altri Paesi europei la spesa complessiva dell'Italia in rapporto al Pil risulta di 0,7 punti percentuali più alta rispetto alla media dei dodici paesi dell'area dell'euro e di un punto percentuale rispetto alla media Ue (Prospetto 4 dell'allegato statistico). Nel 2005 diversi paesi hanno registrato una spesa superiore al 50 per cento del Pil: Svezia, Danimarca, Francia e Ungheria, Finlandia e Belgio. Da questo punto di vista i paesi che mostrano un'incidenza più bassa sono, invece, Lituania (33,7 per cento) e Irlanda (34,5 per cento).

L'aumento della spesa totale italiana è la sintesi di andamenti divergenti delle sue principali componenti: la spesa corrente al netto degli interessi cresce del 3,5 per cento, gli interessi passivi diminuiscono dell'1,8 e le uscite in conto capitale aumentano del 4,7 per cento. Nell'ambito di queste ultime, gli investimenti fissi lordi registrano una crescita moderata, pari allo 0,7 per cento, a fronte del +1,5 per cento del 2004. Le dismissioni immobiliari, che sono portate in detrazione in tale aggregato, ammontano, sempre nel 2005, a 2.694 milioni di euro, rispetto ad un introito di 4.406 milioni nel 2004.

Le **spese correnti**, comprensive degli interessi passivi, evidenziano un tasso di crescita del 3,0 per cento, con un rapporto sul Pil pari al 44,5 per cento (0,4 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente). Al loro interno la componente dei costi diretti - costituita dalle spese sostenute per la produzione di servizi pubblici (*spese per consumi finali*) - presenta una crescita più elevata (+4,4 per cento) rispetto a quella per operazioni di redistribuzione del reddito (prestazioni sociali, contributi alla produzione, trasferimenti diversi) (+2,3 per cento). Le *prestazioni sociali in natura* - che includono prevalentemente spese per assistenza sanitaria convenzionata - registrano un aumento del 4,9 per cento (+9,0 per cento nel 2004), dovuto principalmente ai rinnovi delle convenzioni per l'acquisto di servizi di medicina di base (+22,0 per cento), mentre le prestazioni farmaceutiche e quelle ospedaliere risultano in leggera diminuzione. Tra le spese correnti sono in crescita anche le *spese per redditi da lavoro dipendente* (+4,0 per cento contro il +3,4 del 2004), a seguito dell'applicazione dei nuovi contratti collettivi di alcuni comparti del pubblico impiego (scuola, ministeri, ecc.) che, per competenza economica, sono stati considerati nel 2005. I *consumi intermedi*, comprensivi³ delle spese per i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (*SIFIM*), aumentano del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente (+5,4 per cento nel 2004). Le *prestazioni sociali in denaro* crescono in misura più contenuta rispetto all'anno precedente (+3,0 per cento nel 2005 contro il +4,5 per cento nel 2004),

3 Con la revisione generale dei conti nazionali è stato attuato il regolamento del Consiglio UE n. 1889/2002 che prevede l'allocazione dei SIFIM ai settori utilizzatori finali. Pertanto i consumi di SIFIM delle Amministrazioni pubbliche sono stati inclusi nei consumi intermedi, determinandone un innalzamento di pari ammontare (cfr. glossario allegato).

mentre i *contributi alla produzione* fanno registrare una considerevole diminuzione (-9,2 per cento) rispetto alla crescita del 2004 (+2,3 per cento).

Nel 2005 prosegue la tendenza alla riduzione degli interessi passivi, sia pure ad un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente (-1,8 per cento nel 2005 contro il -4,0 per cento del 2004 e il -4,2 del 2003); nell'ultimo decennio, il peso relativo di tale componente sul totale delle uscite correnti passa dal 21,9 per cento del 1995 al 9,4 per cento del 2005. Alla diminuzione dell'1,8 per cento degli interessi passivi hanno contribuito le operazioni di swap, il cui importo è risultato pari a 2,1 miliardi di euro, contro un ammontare di poco più di un miliardo di euro nel 2004.

Prospetto 1 - Principali aggregati del Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1980-2005

Anni	Uscite correnti	Uscite c/capitale	Totale uscite	Totale uscite al netto interessi	Entrate correnti	Entrate c/capitale	Totale entrate	Saldo corrente	Saldo in conto capitale	Saldo primario	Indebitamento netto
Valori in milioni di euro – prezzi correnti											
1980	75.030	9.076	84.106	75.103	69.464	474	69.938	-5.566	-8.602	-5.165	-14.168
1981	98.248	12.120	110.368	97.959	83.057	823	83.880	-15.191	-11.297	-14.079	-26.488
1982	121.603	14.389	135.992	117.121	104.810	2.398	107.208	-16.793	-11.991	-9.913	-28.784
1983	149.660	16.061	165.721	139.568	127.840	4.026	131.866	-21.820	-12.035	-7.702	-33.855
1984	171.336	18.374	189.710	157.615	143.840	1.913	145.753	-27.496	-16.461	-11.862	-43.957
1985	193.956	22.040	215.996	179.796	161.562	1.224	162.786	-32.394	-20.816	-17.010	-53.210
1986	216.343	25.056	241.399	199.689	183.190	1.408	184.598	-33.153	-23.648	-15.091	-56.801
1987	232.932	27.554	260.486	219.428	199.437	1.216	200.653	-33.495	-26.338	-18.775	-59.833
1988	262.539	30.653	293.192	245.301	227.880	1.527	229.407	-34.659	-29.126	-15.894	-63.785
1989	296.928	32.376	329.304	271.205	254.658	2.184	256.842	-42.270	-30.192	-14.363	-72.462
1990	336.478	37.025	373.503	302.776	291.659	1.596	293.255	-44.819	-35.429	-9.521	-80.248
1991	379.761	36.448	416.209	329.296	326.443	2.598	329.041	-53.318	-33.850	-255	-87.168
1992	412.775	35.390	448.165	349.631	347.487	17.047	364.534	-65.288	-18.343	14.903	-83.631
1993	435.572	34.370	469.942	364.902	379.392	7.220	386.612	-56.180	-27.150	21.710	-83.330
1994	440.744	31.422	472.166	372.462	388.871	3.502	392.373	-51.873	-27.920	19.911	-79.793
1995	457.130	42.583	499.713	389.919	421.557	7.922	429.479	-35.573	-34.661	39.560	-70.234
1996	491.096	37.095	528.191	412.580	454.078	4.283	458.361	-37.018	-32.812	45.781	-69.830
1997	492.407	35.563	527.970	430.522	489.815	10.105	499.920	-2.592	-25.458	69.398	-28.050
1998	493.735	41.072	534.807	448.525	496.829	7.497	504.326	3.094	-33.575	55.801	-30.481
1999	498.171	44.335	542.506	468.139	517.334	5.622	522.956	19.163	-38.713	54.817	-19.550
2000	519.569	30.814	550.383	474.822	535.377	5.044	540.421	15.808	-25.770	65.599	-9.962
2001	548.765	52.077	600.842	522.078	558.872	3.469	562.341	10.107	-48.608	40.263	-38.501
2002	567.051	46.932	613.983	542.464	571.231	5.667	576.898	4.180	-41.265	34.434	-37.085
2003	590.828	57.060	647.888	579.374	579.562	22.290	601.852	-11.266	-34.770	22.478	-46.036
2004	612.180	54.496	666.676	600.923	607.301	11.723	619.024	-4.879	-42.773	18.101	-47.652
2005	630.241	57.050	687.291	622.742	623.153	5.964	629.117	-7.088	-51.086	6.375	-58.174

segue: Prospetto 1 - Principali aggregati del Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1980-2005

Anni	Uscite correnti	Uscite c/capitale	Totale uscite	Totale uscite al netto interessi	Entrate correnti	Entrate c/capitale	Totale entrate	Saldo corrente	Saldo in conto capitale	Saldo primario	Indebitamento netto
Valori percentuali in rapporto al Pil											
1980	36,9	4,5	41,4	36,9	34,2	0,2	34,4	-2,7	-4,2	-2,5	-7,0
1981	40,3	5,0	45,3	40,2	34,1	0,3	34,4	-6,2	-4,6	-5,8	-10,9
1982	42,3	5,0	47,3	40,7	36,4	0,8	37,3	-5,8	-4,2	-3,4	-10,0
1983	44,7	4,8	49,5	41,7	38,2	1,2	39,4	-6,5	-3,6	-2,3	-10,1
1984	44,8	4,8	49,6	41,2	37,6	0,5	38,1	-7,2	-4,3	-3,1	-11,5
1985	45,1	5,1	50,3	41,8	37,6	0,3	37,9	-7,5	-4,8	-4,0	-12,4
1986	45,5	5,3	50,8	42,0	38,6	0,3	38,9	-7,0	-5,0	-3,2	-12,0
1987	44,8	5,3	50,1	42,2	38,4	0,2	38,6	-6,4	-5,1	-3,6	-11,5
1988	45,5	5,3	50,8	42,5	39,5	0,3	39,7	-6,0	-5,0	-2,8	-11,0
1989	46,8	5,1	51,9	42,8	40,2	0,3	40,5	-6,7	-4,8	-2,3	-11,4
1990	48,0	5,3	53,3	43,2	41,6	0,2	41,8	-6,4	-5,1	-1,4	-11,4
1991	49,6	4,8	54,3	43,0	42,6	0,3	43,0	-7,0	-4,4	0,0	-11,4
1992	51,2	4,4	55,6	43,4	43,1	2,1	45,2	-8,1	-2,3	1,8	-10,4
1993	52,5	4,1	56,6	44,0	45,7	0,9	46,6	-6,8	-3,3	2,6	-10,0
1994	50,2	3,6	53,8	42,4	44,3	0,4	44,7	-5,9	-3,2	2,3	-9,1
1995	48,3	4,5	52,7	41,2	44,5	0,8	45,3	-3,8	-3,7	4,2	-7,4
1996	48,9	3,7	52,6	41,1	45,2	0,4	45,7	-3,7	-3,3	4,6	-7,0
1997	47,0	3,4	50,3	41,1	46,7	1,0	47,7	-0,2	-2,4	6,6	-2,7
1998	45,2	3,8	49,0	41,1	45,5	0,7	46,2	0,3	-3,1	5,1	-2,8
1999	44,2	3,9	48,1	41,5	45,9	0,5	46,4	1,7	-3,4	4,9	-1,7
2000	43,6	2,6	46,2	39,9	44,9	0,4	45,4	1,3	-2,2	5,5	-0,8
2001	43,9	4,2	48,1	41,8	44,8	0,3	45,0	0,8	-3,9	3,2	-3,1
2002	43,8	3,6	47,4	41,9	44,1	0,4	44,5	0,3	-3,2	2,7	-2,9
2003	44,2	4,3	48,5	43,4	43,4	1,7	45,1	-0,8	-2,6	1,7	-3,4
2004	44,1	3,9	48,0	43,3	43,7	0,8	44,6	-0,4	-3,1	1,3	-3,4
2005	44,5	4,0	48,5	43,9	44,0	0,4	44,4	-0,5	-3,6	0,4	-4,1

Nel 2005 le **entrate totali** crescono dell'1,6 per cento mentre rimane sostanzialmente invariata la loro incidenza sul Pil (44,4 per cento) rispetto all'anno precedente (44,6 per cento).

La **pressione fiscale**⁴ si riduce di un decimo di punto percentuale rispetto all'anno precedente (dal 40,7 per cento del Pil al 40,6 per cento). Tale risultato è l'effetto di una dinamica limitatamente diversificata delle principali componenti del prelievo fiscale: le imposte dirette aumentano del 2,0 per cento, quelle indirette del 3,3 per cento e i contributi sociali effettivi del 3,5 per cento. Sensibilmente ridimensionato è l'apporto delle imposte in conto capitale, per il venir meno del gettito delle sanatorie fiscali: l'unico introito ancora presente nel 2005 si riferisce alla seconda rata del condono edilizio.

L'incidenza del prelievo fiscale e parafiscale dell'Italia risulta inferiore a quella di Francia, Belgio, Austria oltre che dei Paesi scandinavi, i cui più evoluti sistemi di *welfare* hanno storicamente richiesto un maggiore ricorso alla fiscalità generale. Infatti Svezia e Danimarca presentano il valore più elevato della pressione fiscale (51,6 per cento); i valori più bassi si riscontrano, nell'ordine, in Lituania (28,9 per cento), Slovacchia (29,3 per cento), Lettonia (29,4 per cento), Irlanda (32,0 per cento) ed Estonia (32,4 per cento).

4 Si ricorda che la pressione fiscale definita in questa sede è una pressione fiscale non consolidata, come definita nel comunicato stampa del 22 dicembre 2005. Questo significa che sia in entrata che in uscita le imposte dirette comprendono quelle pagate dalle Amministrazioni pubbliche. Fino alla versione del conto consolidato presentata nel comunicato del 22 luglio 2005, per tradizione, le imposte dirette nel conto consolidato, a differenza delle imposte indirette e dei contributi sociali, venivano registrate al netto di quelle pagate dalle altre amministrazioni pubbliche allo Stato, venivano cioè consolidate, al pari dei trasferimenti tra amministrazioni pubbliche e degli interessi, con il corrispondente azzeramento della stessa voce in uscita. Per meglio adeguare la costruzione del conto consolidato alle regole del SEC95, il nuovo conto presenta anche le imposte dirette al lordo di quelle pagate dalle amministrazioni pubbliche. In questo modo risulta una perfetta coerenza per tutti gli aggregati, esclusi trasferimenti tra amministrazioni pubbliche e interessi, tra il conto consolidato e la somma dei conti per sottosettori e per enti.

Tavola 1 - Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche - Anni 2002-2005 (milioni di euro)

VOCI	2002	2003	2004	2005	Variazioni percentuali		
					2003/2002	2004/2003	2005/2004
USCITE							
Spesa per consumi finali	248.783	262.942	275.482	287.558	5,7	4,8	4,4
Redditi da lavoro dipendente	137.621	144.749	149.609	155.533	5,2	3,4	4,0
Consumi intermedi	67.154	70.809	74.660	77.317	5,4	5,4	3,6
<i>Prestazioni sociali in natura acquistate sul mercato</i>	<i>33.681</i>	<i>34.824</i>	<i>37.975</i>	<i>39.819</i>	<i>3,4</i>	<i>9,0</i>	<i>4,9</i>
Ammortamenti	21.249	22.494	24.066	25.551	5,9	7,0	6,2
Imposte indirette	12.247	11.590	15.829	14.804	-5,4	36,6	-6,5
Risultato netto di gestione	-719	-784	-975	-1.651	9,0	24,4	69,3
<i>Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)</i>	<i>-22.450</i>	<i>-20.740</i>	<i>-25.682</i>	<i>-23.815</i>	<i>-7,6</i>	<i>23,8</i>	<i>-7,3</i>
Contributi alla produzione	14.450	14.213	14.533	13.201	-1,6	2,3	-9,2
Imposte dirette	1.407	1.175	1.181	1.131	-16,5	0,5	-4,2
Prestazioni sociali in denaro	214.078	224.485	234.627	241.692	4,9	4,5	3,0
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-			
Trasferimenti a istituzioni sociali private	3.175	3.131	3.472	3.591	-1,4	10,9	3,4
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	8.598	10.307	11.118	12.384	19,9	7,9	11,4
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	4.401	5.314	5.186	5.256	20,7	-2,4	1,3
Altre uscite correnti	640	747	828	879	16,7	10,8	6,2
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	495.532	522.314	546.427	565.692	5,4	4,6	3,5
Interessi passivi	71.519	68.514	65.753	64.549	-4,2	-4,0	-1,8
TOTALE USCITE CORRENTI	567.051	590.828	612.180	630.241	4,2	3,6	3,0
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie	22.764	32.053	33.608	33.794	40,8	4,9	0,6
Contributi agli investimenti	18.440	19.463	17.728	18.909	5,5	-8,9	6,7
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-			
Altri trasferimenti in c/capitale	5.728	5.544	3.160	4.347	-3,2	-43,0	37,6
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	46.932	57.060	54.496	57.050	21,6	-4,5	4,7
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	542.464	579.374	600.923	622.742	6,8	3,7	3,6
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	613.983	647.888	666.676	687.291	5,5	2,9	3,1
ENTRATE							
Risultato lordo di gestione	20.530	21.710	23.091	23.900	5,7	6,4	3,5
Interessi attivi	3.055	2.902	1.991	2.884	-5,0	-31,4	44,9
Imposte indirette	185.174	186.770	195.398	201.859	0,9	4,6	3,3
Imposte dirette	179.554	178.745	185.400	189.052	-0,5	3,7	2,0
Contributi sociali effettivi	157.530	164.965	173.082	179.059	4,7	4,9	3,5
Contributi sociali figurativi	3.745	3.811	3.468	3.357	1,8	-9,0	-3,2
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-			
Aiuti internazionali	545	1.146	1.803	1.023	110,3	57,3	-43,3
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	15.749	14.185	17.467	16.688	-9,9	23,1	-4,5
Altre entrate correnti	5.349	5.328	5.601	5.331	-0,4	5,1	-4,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	571.231	579.562	607.301	623.153	1,5	4,8	2,6
Contributi agli investimenti	1.483	3.394	2.689	3.063	128,9	-20,8	13,9
Imposte in conto capitale	2.986	17.932	7.912	1.808	500,5	-55,9	-77,1
Altri trasferimenti in c/capitale	1.198	964	1.122	1.093	-19,5	16,4	-2,6
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	5.667	22.290	11.723	5.964	293,3	-47,4	-49,1
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	576.898	601.852	619.024	629.117	4,3	2,9	1,6
Saldo corrente al netto interessi	75.699	57.248	60.874	57.461			
Risparmio o disavanzo	4.180	-11.266	-4.879	-7.088			
Saldo generale al netto interessi	34.434	22.478	18.101	6.375			
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-37.085	-46.036	-47.652	-58.174			

Fonte Istat, Conti economici nazionali

Glossario

Le transazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche seguono la classificazione economica propria dei conti nazionali e prevedono, come tali, l'individuazione di un altro settore istituzionale di contropartita.

Le operazioni e gli aggregati economici, rilevanti per l'esposizione del testo di questa nota e delle tavole allegate, sono descritte di seguito. Il glossario contiene, inoltre, la descrizione di alcuni indicatori di sintesi.

- **Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte:** comprendono gli acquisti, al netto delle cessioni, di terreni e di beni immateriali non prodotti.
- **Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura):** si tratta di beni e servizi prodotti da produttori market e messi a disposizione direttamente dei beneficiari, il settore delle famiglie. La spesa per tali beni e servizi viene sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche e riguarda le funzioni sanità e protezione sociale.
- **Altri trasferimenti in conto capitale:** comprendono tutte le operazioni di trasferimento che operano una redistribuzione del risparmio o della ricchezza verso gli altri settori istituzionali, non comprese nella voce contributi agli investimenti.
- **Ammortamenti (consumo di capitale fisso):** rappresentano la perdita di valore, calcolata al costo corrente di sostituzione, subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto, ecc.) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio, ecc.). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato.
- **Aiuti internazionali:** riguardano tutte le operazioni correnti relative a trasferimenti in denaro o in natura tra le amministrazioni pubbliche nazionali e le amministrazioni pubbliche del resto del mondo o organizzazioni internazionali.
- **Consumi intermedi:** rappresentano il valore dei beni e servizi consumati quali input nel processo produttivo, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento.
- **Contributi agli investimenti:** sono trasferimenti in conto capitale, in denaro o in natura, effettuati dalle Amministrazioni pubbliche o dal resto del mondo ad altre unità istituzionali, residenti o non residenti, allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi per l'acquisizione di capitale fisso. Costituiscono un sostegno all'ampliamento della capacità produttiva.
- **Contributi alla produzione:** si tratta di trasferimenti correnti che le Amministrazioni pubbliche effettuano a favore dei produttori residenti allo scopo di influenzarne il livello di produzione o i prezzi, o di influenzare la remunerazione dei fattori della produzione.
- **Contributi sociali:** si distinguono in contributi sociali effettivi e figurativi. I contributi sociali effettivi corrispondono ai versamenti effettuati dai datori di lavoro a favore dei propri dipendenti e dai lavoratori dipendenti e dai lavoratori autonomi agli enti di previdenza e di assistenza sociale destinati a garantire future prestazioni sociali ai lavoratori. I contributi sociali figurativi rappresentano la contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti o ex-dipendenti o aventi diritto.
- **Debito pubblico:** rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Regolamento CE n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.
- **Dividendi:** costituiscono una forma di redditi da capitale percepita dai proprietari di azioni come corrispettivo per aver messo risorse finanziarie a disposizione delle società per azioni.
- **Fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti:** consistono rispettivamente nei canoni di affitto che l'unità istituzionale, proprietaria di un terreno, riscuote da un affittuario e dai diritti spettanti alle unità istituzionali, proprietarie di giacimenti minerari o di combustibili fossili (carbone, petrolio o gas naturale) che permettono ad altre unità istituzionali di procedere a prospezioni o di sfruttare tali depositi per un periodo di tempo determinato.

- **Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio e altre imposte correnti (imposte dirette):** comprendono i pagamenti unilaterali obbligatori sul reddito e sul patrimonio delle unità istituzionali, nonché talune imposte periodiche che non sono basate né sul reddito né sul patrimonio.
- **Imposte in conto capitale:** le imposte in conto capitale sono imposte percepite ad intervalli irregolari, e solo saltuariamente, sul valore delle attività o del patrimonio netto posseduti dalle unità istituzionali, ovvero sul valore dei beni trasferiti tra le unità istituzionali per effetto di lasciti, donazioni o altri trasferimenti. Rappresentano un tipico esempio di imposte in conto capitale le imposte di successione.
- **Imposte sulla produzione e sulle importazioni (imposte indirette):** comprendono i prelievi obbligatori a carico delle unità produttive effettuati dalle Amministrazioni pubbliche e dalle Istituzioni comunitarie Europee sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi.
- **Indebitamento o accreditamento:** rappresenta il saldo del conto economico delle Amministrazioni pubbliche ed è calcolato come differenza tra il totale delle entrate ed il totale delle uscite. Può essere positivo (accredito) ed in tal caso significa che il settore delle Amministrazioni pubbliche ha avuto entrate più che sufficienti a coprire i propri livelli di spesa; nel caso contrario in cui le uscite superano le entrate, generando un saldo negativo, il settore pubblico ha avuto la necessità di fare ricorso all'indebitamento con gli altri settori istituzionali per finanziare le proprie spese.
- **Indennizzi di assicurazione:** sono costituiti dai risarcimenti dovuti in base ai contratti di assicurazione contro i danni.
- **Interessi:** rappresentano l'importo che il debitore è tenuto a corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. Nel conto delle Amministrazioni pubbliche gli *interessi passivi* (in uscita), sono costituiti in massima parte dagli interessi dovuti per la remunerazione dei titoli del debito pubblico. A seguito della revisione metodologica connessa alla allocazione dei SIFIM si è verificata una riduzione del peso degli interessi passivi ed un aumento del peso degli interessi attivi, come descritto in precedenza.
- **Investimenti fissi lordi:** sono costituiti dalle acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso che consiste nei beni materiali o immateriali che rappresentano il prodotto dei processi di produzione, e sono utilizzati più volte o continuativamente nei processi di produzione per più di un anno.
- **Pressione fiscale:** è costituita dal rapporto tra il prelievo fiscale (imposte dirette, imposte indirette e imposte in conto capitale) e parafiscale (contributi sociali) ed il Pil.
- **Prestazioni sociali in denaro:** si tratta delle prestazioni erogate alle famiglie dalle Amministrazioni pubbliche nell'ambito dei sistemi di sicurezza e di assistenza sociale.
- **Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil):** è il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni.
- **Redditi da lavoro dipendente:** costituiscono il compenso complessivo riconosciuto dalle Amministrazioni pubbliche ai propri dipendenti per il lavoro svolto nel periodo di riferimento.
- **Redditi da capitale:** rappresentano la remunerazione corrisposta ai proprietari di attività finanziarie o di beni materiali non prodotti per avere messo a disposizione di altri settori istituzionali tali attività o tali beni.
- **Redditi prelevati dai membri delle quasi-società:** sono gli importi che questi prelevano effettivamente per i propri bisogni sui profitti conseguiti dalle quasi-società di loro proprietà.
- **Risparmio lordo o disavanzo:** rappresenta il saldo delle operazioni correnti del conto economico delle Amministrazioni pubbliche ed è definito lordo in quanto comprende anche gli ammortamenti.
- **Risultato di gestione:** corrisponde al reddito che le unità istituzionali traggono dall'impiego delle strutture di produzione. Il valore che figura nel conto delle Amministrazioni pubbliche corrisponde al risultato ottenuto dall'attività imprenditoriale del settore istituzionale, corrispondente all'attività di produzione di servizi vendibili. Trattandosi di unità che producono prevalentemente beni e servizi

non destinabili alla vendita il risultato di gestione ha poca rilevanza. Può essere lordo o netto a seconda che contenga o meno gli ammortamenti.

- **Saldo in conto capitale:** rappresenta il saldo delle operazioni in conto capitale (entrate in conto capitale - uscite in conto capitale).
- **Saldo primario:** rappresenta il saldo del conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.
- **Saldo corrente (risparmio):** rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti - uscite correnti).
- **SIFIM (servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati):** con la revisione generale dei conti nazionali, presentata con il già citato comunicato stampa del dicembre 2005, è stato attuato il Regolamento del Consiglio Ue n. 1889/2002 che prevede l'allocazione dei SIFIM ai settori utilizzatori finali. Pertanto i consumi di SIFIM delle Amministrazioni pubbliche sono stati inclusi nei consumi intermedi, determinandone un innalzamento di pari ammontare. D'altro canto, gli interessi attivi sono aumentati della componente riclassificata come SIFIM nei consumi intermedi- ottenuta come differenza tra gli interessi attivi effettivamente percepiti sui depositi e gli interessi di riferimento- e gli interessi passivi sono stati ridotti anch'essi della componente riclassificata come SIFIM- ottenuta come differenza tra gli interessi di riferimento e gli interessi effettivamente pagati sui debiti. Per una trattazione più estesa si fa riferimento al materiale disponibile sul sito web dell'Istituto relativo alla Revisione generale di Contabilità nazionale del 2005.
- **Spesa per consumi finali:** si tratta della spesa sostenuta dal settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche per beni e servizi utilizzati per soddisfare i bisogni individuali e collettivi che possono essere prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche, come ad esempio i servizi dell'istruzione forniti gratuitamente o semi gratuitamente ed acquistati dai produttori market, le cosiddette prestazioni sociali in natura come è, ad esempio, il caso dei medicinali in convenzione.
- **Trasferimenti correnti diversi:** comprendono i trasferimenti correnti diversi alle famiglie, alle imprese ed a Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, diversi dalle prestazioni sociali e dai contributi alla produzione. Comprendono inoltre i trasferimenti alla UE a titolo di contributo complementare al bilancio delle istituzioni comunitarie in rapporto Reddito Nazionale Lordo (quarta risorsa) e il contributo aggiuntivo della quota IVA dovuto per la correzione del contributo britannico.
- **Trasferimenti correnti tra amministrazioni pubbliche:** comprendono i trasferimenti tra i diversi settori delle Amministrazioni pubbliche (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali, Enti di previdenza). Sono escluse le imposte, i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale, registrati in apposite transazioni.
- **Unione economica e monetaria – UEM12:** l'accezione Unione economica e monetaria usata nel testo si riferisce ai 12 paesi della Ue che hanno adottato l'euro come valuta comune (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna).
- **Unione europea – UE25:** l'accezione Unione europea usata nel testo si riferisce ai 25 paesi facenti parte dell'Unione europea (Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Spagna, Slovenia, Slovacchia, Svezia, Ungheria).

Guida alla lettura dell'appendice statistica (Tavole e prospetti)

Le tavole statistiche riportate in allegato rappresentano uno strumento informativo messo a disposizione degli utenti per consentire l'approfondimento dei temi di seguito esplicitati. I prospetti contengono, principalmente, dati di sintesi relativi a saldi e variabili significative e confronti internazionali.

Tavole statistiche

- **Tavole 1-9:** Analisi dei conti economici delle Amministrazioni pubbliche per settore e sottosettore istituzionale secondo un dettaglio maggiore rispetto al Rapporto Annuale dell'Istat pubblicato nel maggio 2006, con riferimento sia alla numerosità delle voci economiche considerate, che all'analisi per sottosettori.

Le tavole da 1 a 9 espongono i conti consolidati delle Amministrazioni pubbliche in complesso, per sottosettore e per i principali enti o sottoinsiemi omogenei di enti, secondo uno schema semplificato a due sezioni, con la distinzione delle entrate e delle uscite fra parte corrente e conto capitale. I sottosettori secondo cui sono articolate le Amministrazioni pubbliche italiane sono: Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali, Enti di previdenza. In queste tavole viene evidenziato il processo di formazione della spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche che costituisce l'apporto, dal lato degli impieghi, di questo settore istituzionale alla formazione del Pil.

Come già esposto nelle prime presentazioni dei dati conseguenti alle revisioni adottate con il benchmark di Contabilità nazionale (Comunicato stampa del 22 dicembre 2005), le imposte sul reddito e sul patrimonio non vengono più consolidate e quindi sia le spese che le entrate comprendono le imposte dirette a carico delle Amministrazioni pubbliche.

I dati a livello settoriale sono presentati secondo tale formato a due sezioni, che consente una più semplice lettura delle informazioni, e contengono anche dettagli relativi all'analisi dei redditi da lavoro per componente (retribuzioni lorde, contributi sociali effettivi, contributi sociali figurativi).

Si ricorda che l'indebitamento esposto nella Tavola 1 – “Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche” costituisce uno dei saldi di finanza pubblica rilevanti ai fini della Notifica alla Commissione Europea relativa alla procedura sui deficit eccessivi (EDP), valida ai fini del Trattato di Maastricht.

- **Tavola 10:** Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche, secondo il Regolamento CE n. 1500/2000. La presentazione del Conto secondo tale formato permette di soddisfare una duplice esigenza informativa nei confronti degli utilizzatori. Da un lato il formato della tavola, definito secondo le regole del SEC95, consente di identificare le diverse fasi in cui si articola l'attività economica del settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche, descrivendo i processi di formazione del reddito, della sua distribuzione, redistribuzione e utilizzazione, nonché quelli della redistribuzione della ricchezza e dell'accumulazione in attività non finanziarie. Sono pertanto esposti alcuni saldi di notevole significato, anche aggiuntivi rispetto a quelli tradizionalmente calcolati nel sistema di contabilità nazionale precedente il SEC95. In secondo luogo tale formato di presentazione consente di avere, a livello annuale, lo stesso quadro di riferimento utilizzato per le elaborazioni presentate correntemente in ambito internazionale e utilizzato anche nelle stime trimestrali del conto economico delle Amministrazioni pubbliche. Infatti le trasmissioni di dati effettuate all'Eurostat, relativamente al conto delle Amministrazioni pubbliche, nell'ambito del Programma di trasmissione legato al Questionario SEC95, avvengono secondo il formato stabilito dal regolamento 1500/2000, in base al quale sia le spese che le entrate vengono calcolate al lordo dei ricavi connessi all'attività produttiva ed al netto degli ammortamenti. In ogni caso si sottolinea che, prescindendo dai saldi, le analisi per voce economica sono le medesime di quelle contenute nella tavola 1. Lo schema di presentazione del conto secondo il Regolamento 1500/2000 risponde, infine, all'esigenza di

agevolare il raccordo tra le stime fornite dall'Istat e quanto il Ministero dell'Economia e delle Finanze è tenuto a trasmettere per l'aggiornamento del Programma di stabilità in ottemperanza con quanto previsto dal Nuovo codice di condotta approvato dal Consiglio ECOFIN dell'11 ottobre 2005.

- **Tavola 11:** Raccordo tra le spese e le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche secondo la versione tradizionale (v. Tavola 1) ed il Regolamento CE n.1500/2000 della Commissione del 10 luglio 2000 (v. Tavola 10).

Tale tavola mette a confronto le due definizioni esplicitando le voci di raccordo fra esse. Le differenze sono dovute, nella sostanza, al fatto che le spese e le entrate, secondo il regolamento CE citato, sono calcolate al lordo dei ricavi connessi all'attività produttiva ed al netto degli ammortamenti.

- **Tavole 12 e 13:** Raccordo analitico fra il conto economico dello Stato di contabilità nazionale ed il quadro sintetico del Bilancio di cassa dello Stato (BS), pubblicato nella Relazione trimestrale di cassa dell'aprile 2006 e nella Relazione sulla situazione economica del Paese relativa all'anno 2005. Per rendere confrontabili i dati relativi ai due strumenti di analisi sono stati esclusi dal BS i flussi finanziari.

Ai fini dell'esplicitazione di tale raccordo, il conto economico dello Stato di contabilità nazionale viene presentato in una versione più sintetica di quella di cui alla tavola 5, allo scopo di renderne più agevole la lettura. Nella tavola di raccordo anche per il Bilancio dello Stato sono state utilizzate le stesse dizioni delle voci del conto economico di Contabilità Nazionale. Il raccordo è riferito al biennio 2004-2005. Esso mostra, per ciascuna voce economica di uscita e di entrata, quale sia l'entità delle differenze fra il dato del Bilancio dello Stato ed il corrispondente dato del conto dello Stato di Contabilità Nazionale (tavola 12) e le loro determinanti (tavola 13). Queste ultime sono sostanzialmente di tre tipi:

- o effetto dei diversi criteri di classificazione utilizzati che, nonostante la legge di riforma 94 del 1997, non sono completamente omogenei, scontando alcune innegabili peculiarità della Contabilità pubblica. Pertanto, benché le differenze per diversa classificazione siano meno numerose rispetto al passato, risultano ancora non trascurabili, specie dal lato delle entrate;
- o effetto del diverso criterio di valutazione utilizzato: cassa per i dati di bilancio, competenza economica per la contabilità nazionale. Quest'ultimo criterio mira ad allocare temporalmente le operazioni nel momento in cui esse producono i loro effetti economici (quando un valore economico è generato, trasformato o estinto) e non quando, come per la cassa, avviene la loro regolazione monetaria. Ciò comporta che, tendenzialmente, si riscontrino differenze positive rilevanti fra competenza economica e cassa, dal lato delle uscite, per gli interessi passivi (che vanno registrati nell'esercizio in cui maturano, non quando vengono pagati) e, dal lato delle entrate, per le imposte dirette ed indirette (che vanno registrate nell'esercizio in cui sono generate, non quando sono materialmente incassate);
- o effetto del diverso campo di osservazione: tale effetto è di entità marginale ma è comunque presente. Esso è dovuto al fatto che il sottosettore istituzionale "Stato" della contabilità nazionale è leggermente più ampio dell'Amministrazione statale cui si riferisce il Bilancio dello Stato. Il primo infatti comprende non solo i ministeri ma anche gli altri Organi statali con autonomia di bilancio: la Presidenza del Consiglio (che dal 2000 presenta un conto consuntivo separato), gli Organi Costituzionali dello Stato (Parlamento, Corte costituzionale, ecc.), la Corte dei conti e le Agenzie fiscali, il Tar e il Consiglio di Stato.

- **Tavola 14:** Raccordo fra fabbisogno del Settore pubblico e indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche.

Il saldo del conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche è l'*indebitamento netto*: esso rappresenta la variazione netta degli strumenti finanziari a cui il settore deve far ricorso per finanziare le operazioni economiche di spesa che non hanno trovato sufficiente copertura nelle risorse generate dalle operazioni economiche di entrata.

Tale saldo differisce per definizione da quello del Conto di cassa del Settore pubblico, costruito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e pubblicato sulla Relazione trimestrale di cassa, che è definito come *fabbisogno*. Quest'ultimo misura la necessità di ricorso al mercato finanziario evidenziata dal settore pubblico (emissione di nuovi titoli del debito pubblico, accensione di mutui, ecc.) per coprire l'eccesso di pagamenti rispetto agli incassi realizzati nell'esercizio, sia per operazioni di tipo economico che per operazioni finanziarie attive (concessione di crediti, partecipazioni e conferimenti ecc.).

Pertanto, oltre a differenze di importo limitato attribuibili a una non perfetta coincidenza fra l'universo di riferimento delle Amministrazioni pubbliche e quello del Settore pubblico (infatti alcuni enti di importanza minore non sono inclusi nel campo di osservazione di quest'ultimo, come ad es. gli enti lirici, gli enti di promozione turistica, gli enti di sviluppo regionale, ecc), i fondamentali motivi di differenza derivano dal fatto che:

- 1) una componente del fabbisogno è rappresentata dalle operazioni finanziarie attive, che non entrano nel calcolo dell'indebitamento netto;
- 2) la classificazione delle singole transazioni per categorie economiche e finanziarie non sempre coincidono, in quanto per il conto economico delle Amministrazioni pubbliche esse sono effettuate in base alle regole del SEC95, mentre quelle del Settore pubblico sono effettuate secondo la contabilità pubblica: ciò può comportare a volte che una operazione che viene classificata come finanziaria ("sotto la linea") nel conto del Settore pubblico venga registrata come economica ("sopra la linea") nel conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (e viceversa);
- 3) nel conto delle Amministrazioni pubbliche le operazioni economiche sono quantificate secondo i principi della competenza economica, mentre nel conto del Settore pubblico sono registrati i movimenti puri di cassa di entrata ed uscita.

Nella tavola 14 i fattori esplicativi del raccordo sono puntualmente elencati e raggruppati secondo le tipologie ora richiamate. In particolare:

- o nella categoria "Partite finanziarie comprese nel fabbisogno del Settore pubblico" sono riportati, distintamente, i flussi di rimborso (entrate) e di acquisizione (uscite) di attività finanziarie presenti nel Quadro di costruzione del Settore pubblico elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- o nella categoria "Riclassificazioni da posta economica a finanziaria" sono esposti i flussi che in contabilità nazionale rappresentano variazioni di attività finanziarie (mentre nel Quadro del Settore pubblico sono registrati fra le operazioni non finanziarie);
- o nella categoria "Riclassificazioni da posta finanziaria a economica" sono indicate le operazioni che influiscono sull'indebitamento netto e che nei conti di cassa del Settore pubblico sono classificate come poste finanziarie;
- o nella categoria "Altri conti attivi e passivi" sono riportate le variazioni nei crediti e nei debiti di carattere commerciale o derivanti da sfasamenti temporali nella regolarizzazione monetaria delle transazioni: in sostanza differenza fra il valore delle diverse transazioni valutate in termini di competenza economica ed i corrispondenti flussi di pagamento valutati per "cassa";
- o infine, nella categoria "Altre voci" sono indicati altri motivi di differenza fra fabbisogno e indebitamento netto che sono identificati specificamente ma che non rientrano in modo univoco in alcuna delle categorie suddette. Sono in particolare riportati in tale raggruppamento i seguenti flussi:
 - scarti di emissione per titoli giunti a scadenza e non contabilizzati nel fabbisogno: le erogazioni effettuate a questo titolo sono comprese nel rimborso dei titoli a medio/lungo termine che vengono effettuate al valore nominale, per cui non sono registrate come interessi. Nella tavola di raccordo esse vengono evidenziate a parte (e non incluse nella voce "interessi passivi" della categoria "altri conti passivi") proprio perché nelle spese per cassa non vengono contabilizzate fra gli interessi ma nel rimborso di prestiti;
 - riclassificazione degli introiti dell'INPS derivanti dalla riscossione di crediti contributivi a seguito della *decisione* di Eurostat sulle cartolarizzazioni, per la parte delle operazioni

considerate concessioni di mutuo. La parte che, secondo i criteri di Eurostat sono stati considerati “cartolarizzati” è già compresa negli “Altri conti attivi e passivi” che valuta la differenza tra stime per cassa e per competenza economica. La decisione ha avuto quindi un impatto solo sui flussi di cassa e non sulle valutazioni per competenza economica adottate per la stima dell’indebitamento;

- registrazione, nei conti nazionali, delle cancellazioni del debito dei Paesi in via di sviluppo tra i trasferimenti in conto capitale al Resto del Mondo. Non generando flussi di cassa tali operazioni non incidono sul fabbisogno
- discrepanza statistica: tale voce, che viene calcolata a residuo, rappresenta l'insieme delle differenze fra fabbisogno e indebitamento netto diverse da quelle spiegate da tutti gli altri fattori sopra richiamati.

Come si rileva dall'esame di tale tavola, nonostante per la costruzione del conto delle Amministrazioni pubbliche siano utilizzate fonti informative alternative o addizionali rispetto a quelle impiegate per la costruzione del conto del Settore pubblico, e quindi possano comunque insorgere discrepanze di carattere statistico, tuttavia, depurando il fabbisogno del Settore pubblico delle summenzionate cause di differenza di tipo definitorio, il saldo che ne deriva è sostanzialmente coerente con quello dell'indebitamento netto di contabilità nazionale (la discrepanza statistica è di entità contenuta).

- **Tavole 15-20:** prelievo obbligatorio effettuato dalle Amministrazioni pubbliche attraverso l'imposizione fiscale e contributiva.

Nelle tavole 15, 18 e 19 viene data informazione comprensiva anche delle imposte prelevate dalla Ue, consentendo quindi di calcolare la pressione fiscale in senso allargato, cioè in termini di oneri complessivamente sopportati dalle unità residenti al fine di finanziare non solo gli interventi della pubblica amministrazione nazionale, ma anche quelli dell'Unione europea. Le imposte indirette (sulla produzione e sulle importazioni) sono analizzate sia per tipo di tributo e sottosettore competente (tavola 18), che per branca di attività economica su cui grava il prelievo (tavola 19). Le imposte dirette (imposte correnti sul reddito e sul patrimonio) e in conto capitale sono analizzate per tipo di tributo e per sottosettore competente (tavola 17). La tavola 20 presenta i contributi sociali analizzati secondo i soggetti su cui grava l'onere contributivo. I contributi sociali prelevati sono quantificati al netto degli sgravi contributivi concessi ai datori di lavoro, che nella tavola sono riportati per memoria (contributi sociali fiscalizzati).

- **Tavola 21:** Contributi alla produzione erogati dalle Amministrazioni pubbliche e dalla Ue analizzati per branca di attività economica.

Tali contributi sono trasferimenti unilaterali correnti a favore delle imprese (unità produttive residenti) corrisposti con l'obiettivo di influenzarne i livelli di produzione o i prezzi, oppure di sovvenzionare in parte la remunerazione dei fattori della produzione. Essi, pertanto, si configurano come imposte indirette negative. Nell'ammontare dei contributi sono compresi anche quelli erogati dall'Unione europea (in particolare attraverso il FEOGA sezione garanzia).

- **Tavole 22-26:** Attività di protezione sociale svolta dalle Amministrazioni pubbliche.

In queste tavole sono esposti i conti economici consolidati della protezione sociale sia in complesso che per macrofunzione (previdenza, sanità, assistenza). Tali conti sono detti *satellite* dei conti nazionali esposti nelle tavole 1-10: essi sono costruiti, in perfetta coerenza con questi ultimi, in applicazione del SESPROS (Sistema Europeo di Statistiche integrate della Protezione Sociale *ESSPROS Manual - 1996 - EUROSTAT*), che è un sistema di regole coerente con il SEC95 ed anch'esso adottato da tutti i Paesi europei. Questi conti descrivono in modo sintetico l'azione svolta dalle Amministrazioni pubbliche nella gestione del sistema di protezione sociale, evidenziando gli interventi di redistribuzione del reddito e di fornitura di servizi sociali unitamente alle loro fonti di finanziamento. L'analisi delle prestazioni di protezione sociale per tipo è esposta, in particolare, nella tavola 26: in essa sono distinte le prestazioni sociali in denaro

(pensioni, rendite, assegni sociali ecc.) da quelle in natura che comprendono i servizi individuali prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche e quelli da esse acquistati presso i produttori market e direttamente trasferiti alle famiglie (assistenza medica di base, assistenza ospedaliera in case di cura private convenzionate, farmaci mutuabili ecc.).

- **Tavola 27:** Investimenti fissi lordi delle Amministrazioni pubbliche per sottosettori e tipologia di beni.

Questa tavola riporta la distribuzione delle spese per investimenti sostenute dalle Amministrazioni pubbliche secondo le principali categorie e le vendite di beni immobili (fabbricati, opere stradali, altre opere del genio civile) e mobili (macchine e attrezzature, macchine per l'ufficio e apparati per le comunicazioni, mobili, mezzi di trasporto, software). Il totale degli investimenti fissi lordi risulta, quindi, al netto delle vendite, come previsto dal SEC95.

- **Tavole 28 e 29:** unità di lavoro dipendenti dalle Amministrazioni pubbliche e remunerazione ad esse riconosciuta sotto forma di redditi da lavoro dipendente.

Le unità di lavoro rappresentano l'input di lavoro impiegato nel processo di produzione dei beni e servizi, di gestione della macchina amministrativa ed esecuzione di interventi di varia natura che si traducono in operazioni di carattere economico e finanziario. Le unità di lavoro, che sono espresse in termini di unità equivalenti a tempo pieno, sono analizzate per sottosettore istituzionale di appartenenza (tavola 28). Esse possono essere messe in relazione con gli aggregati economici esposti nei conti corrispondenti, in particolare con i redditi da lavoro dipendente (e la relativa analisi per componente) che ne rappresentano la remunerazione. Tale confronto viene presentato nella tavola 29 in cui, oltre ad esporre l'analisi dei redditi da lavoro dipendente per componente del costo del lavoro e per sottosettore istituzionale, sono riportate le serie delle retribuzioni lorde medie *pro-capite*.

Fonti statistiche utilizzate per la Stima dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche

Il conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche viene costruito dall'Istat entro la fine del mese di febbraio di ciascun anno al fine di trasmettere alla Commissione EU le statistiche richieste in applicazione del protocollo sui deficit eccessivi annesso al Trattato di Maastricht. Il termine per la trasmissione di tali dati è stato modificato dal Regolamento CE n. 2103/2005, spostando le date del 1° marzo e del 1° settembre al 1° aprile e al 1° ottobre di ciascun anno.

Le fonti statistiche utilizzate per la costruzione del conto consolidato sono numerose e diversificate a seconda dell'anno di riferimento delle stime. Tali fonti sono rappresentate da rilevazioni statistiche sui flussi di bilancio degli enti e dai documenti contabili (consuntivi o preconsuntivi) che questi ultimi sono tenuti a compilare.

In estrema sintesi per gli anni fino al penultimo della serie (ad esempio fino al 2004 per la serie 2002-2005) le fonti sono le seguenti:

Stato:

- Rendiconto generale dello Stato, rielaborato sia per cassa che per competenza dalla Ragioneria Generale dello Stato
- Quadro di costruzione del Settore statale
- Informazioni analitiche sulle singole poste contabili fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato
- Informazioni analitiche fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sui singoli capitoli ed articoli di bilancio di entrata ed uscita, sulle riscossioni IRAP e addizionali locali, sulle compensazioni e rimborsi di imposta

Enti centrali minori:

- Organi costituzionali: bilanci consuntivi
- Cassa Depositi e Prestiti e ANAS: bilanci consuntivi e informazioni specifiche fornite direttamente dagli enti
- Altri enti centrali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio e specifiche comunicazioni fornite direttamente dagli enti
- Enti di ricerca: bilanci consuntivi
- Enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: bilanci consuntivi o rilevazioni Istat sui flussi di bilancio e specifiche comunicazioni fornite direttamente dagli enti

Enti territoriali:

- Regioni: Bilanci consuntivi delle Amministrazioni regionali
- Province: rilevazione Istat-Ministero dell'Interno sui certificati di conto consuntivo
- Comuni: rilevazione Istat-Ministero dell'Interno sui certificati di conto consuntivo fino all'anno t-3; indagine campionaria Istat sui certificati di conto consuntivo per l'anno t-2 e t-1

Altri enti locali:

- ASL: flussi di bilancio acquisiti dal sistema informativo sanitario gestito dal Ministero della Salute
- Istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico e Policlinici universitari: rilevazione Istat sui flussi di bilancio
- Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio e, per una parte di essi, bilanci consuntivi
- Enti locali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio e, per una parte di essi, bilanci consuntivi

Enti di previdenza:

- Bilanci consuntivi di INPS e di altri enti di maggiori dimensioni
- Indagini Istat sui flussi di bilancio di tutti gli enti previdenziali

Altre informazioni

Per alcuni flussi specifici le informazioni di bilancio sono integrate con informazioni extra-bilancio (ad es. per quanto riguarda alcuni fondi di tesoreria, come il fondo per le politiche comunitarie o il fondo innovazione tecnologica) o di fonti addizionali.

Per l'anno t-1 (2004), pertanto, i dati che costituiscono l'input del processo di elaborazione del conto economico consolidato di Contabilità nazionale sono rilevati su base totalitaria, con la sola eccezione delle Amministrazioni comunali per le quali si fa ricorso ad un'indagine campionaria effettuata dall'Istat. Tale indagine fornisce risultati significativi a livello regionale e per classe di ampiezza demografica.

Il disegno di campionamento adottato per questa indagine è ad uno stadio stratificato. Gli strati sono stati definiti sulla base delle modalità delle variabili "regione" e "classe di ampiezza demografica". Il campione è stato definito con il vincolo di includere tutti i comuni capoluogo di provincia e comunque tutti quelli con popolazione superiore a 60.000 abitanti; pertanto l'effettiva parte campionaria della rilevazione ha riguardato i comuni delle rimanenti classi di ampiezza demografica.

La determinazione della numerosità campionaria e la sua allocazione tra gli strati è avvenuta utilizzando una metodologia che è una estensione al caso multivariato e multidominio dell'allocazione di Neyman. Il campione è stato definito sulla base delle principali variabili finanziarie contenute nei bilanci comunali, oltre che sulla base della popolazione residente e i domini di studio pianificati sono le regioni e, separatamente, le classi di ampiezza demografica. Per ciascun dominio e per le principali variabili di interesse, la precisione attesa è stata fissata generalmente inferiore al 5 per cento, in termini di coefficiente di variazione delle stime. Con queste condizioni si è ottenuta una numerosità campionaria complessiva di 836 comuni. Una volta allocata la numerosità campionaria negli strati, è stata effettuata una selezione casuale dei comuni all'interno di ciascuno strato. Le stime sono state prodotte utilizzando

dei coefficienti finali di riporto all'universo associati a ciascun comune campione, determinati sulla base delle probabilità di inclusione nel campione e della probabilità di risposta in ciascuno strato. Inoltre, i coefficienti sono stati calibrati sulla base di totali noti di variabili ausiliarie per singolo strato. Per una trattazione più estesa, si consulti sul sito web dell'Istituto la pubblicazione on-line *Statistiche in breve* "I Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali – Anno 2004" del 7 giugno 2006.

I risultati finali derivanti dall'indagine campionaria (per la parte relativa alle entrate ed uscite di cassa) sono infine stati confrontati con quelli dell'indagine (totalitaria) che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha eseguito per l'anno 2003 con riferimento ai flussi di cassa. A livello dei totali complessivi degli incassi e dei pagamenti i risultati delle due rilevazioni sono omogenei: ciò rafforza ulteriormente il giudizio di attendibilità dei dati forniti dalla rilevazione Istat.

Come detto, le altre informazioni di base sono desunte direttamente dai bilanci originali delle singole amministrazioni o da indagini totalitarie sui flussi di bilancio delle stesse. Gli eventuali casi di mancate risposte, che sono comunque molto limitati, sono superati mediante integrazione dei dati, o modelli, mancanti in base alle informazioni dell'ente non rispondente (ad esempio una comunità montana o una camera di commercio) pervenute l'anno precedente o, se l'ente non rispondente è di dimensioni consistenti, mediante l'assunzione delle principali informazioni sulla base di contatti diretti. In ogni caso l'incidenza delle mancate risposte sul totale di quelle pervenute è assolutamente trascurabile.

Le informazioni di base relative alle diverse amministrazioni sono quindi analizzate e validate sia in termini di coerenza interna (ad esempio verifica di congruenza fra le spese di personale e la consistenza degli addetti) sia in termini di coerenza intertemporale (assenza di irregolarità nel profilo in serie storica della singola operazione esaminata e/o giustificazione delle irregolarità eventualmente presenti sulla base delle modifiche di normativa o di fenomeni specifici che possono influire sulla dinamica dell'operazione considerata).

L'insieme delle informazioni desunte dalle suddette fonti è sottoposto, infine, anche a controlli di coerenza e conformità (ad es. nei saldi significativi espressi in termini di cassa) con le risultanze delle indagini effettuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini della Relazione trimestrale di cassa (RTC). Tali controlli sono inoltre importanti al fine di consentire il corretto collegamento fra i dati del ministero dell'Economia rilevati per la RTC e quelli utilizzati dall'Istat fino all'anno t-1 (nell'esempio il 2004). Il collegamento viene effettuato a livello di singolo ente (o sottoinsiemi omogenei di enti, ad esempio Comunità montane, Camere di commercio, Università ecc.) e di singola voce economica (ad es. spese di personale, acquisto di beni e servizi ecc.).

Sulla base del collegamento effettuato, che evidenzia elevati livelli di coerenza, le informazioni di fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze (RTC) sono utilizzate per produrre le stime dell'ultimo anno (nell'esempio per l'anno 2004) per quegli enti per i quali non si dispone di informazioni specifiche.

Pertanto, ad eccezione dello Stato, dell'ANAS e di alcune altre amministrazioni centrali minori (enti per i quali sono disponibili a livello di preconsuntivo tutte le informazioni che per l'anno t-1 sono riportate nei documenti di consuntivo sopra citati), delle ASL (per le quali le stime sono effettuate a partire dalle comunicazioni effettuate dalle Regioni al Ministero della Salute) ed in parte dell'INPS (di cui si può anche disporre di informazioni più analitiche), le stime dell'anno t (nell'esempio il 2005) sono effettuate applicando all'importo di ciascuna voce economica dei singoli enti quantificato per l'anno t-1 (il 2004) i tassi annuali di variazione (2005/2004) dei corrispondenti dati rilevati ai fini della RTC che alimentano il sistema informativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le stime dell'anno t effettuate in base a tale metodo danno risultati dotati di un elevato livello di attendibilità, che a posteriori può essere valutato applicando il metodo ai dati di cassa ricavabili dalle fonti Istat utilizzate per l'anno t-1, i saldi contabili dei sottosettori ottenuti per l'anno t sono simili a quelli dei conti degli enti corrispondenti pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.